

sig. Mancini cav. Girolamo  
Piazza Azello N. 14.  
Firenze

ABBONAMENTI	
ANTICIPATI	
Anno	L. 4, 80
Semestre	L. 2, 50
INSERZIONI	
In quarta pagina ogni linea cent. 10	
In terza	15

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO.  
Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona | Arrotrato Cent. 10.

**AVVERTENZE**  
Lettere e pieghe non affrancate non si ricevono.  
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.  
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del giornale.

## L'ETRURIA

compiere qualche opera benefica. Egli meritamente ne fu il primo direttore.  
Lungo sarebbe il narare le benemerite di questo Istituto verso tanti bambini di ambo i sessi, come pure i notevoli progressi da esso fatti, malgrado non piccoli ostacoli e incontrati. Dirò soltanto che, posto in locali, per la ridotta posizione, per ordine e nettezza salubri, e montato, secondo le regole dell'Igiene e della Pedagogia, raccoglie in media ben 60 alunni di ambo i sessi dai 3 ai 6 anni compiuti, a seconda della loro educazione intellettuale, morale e fisica, conforme ai metodi dell'Aporti e del Froebel. Oltre la cultura dello spirito, riceve ogni giorno una sana religione. Ed è quanto bello è il vedere quei vispi bambini e bambini, or con ginocchi all'uso preparati, or con esercizi sui banchi della scuola, or con vaglie e patriottiche canzoni svilupparsi, senza che quasi si accorgano, tutte le loro facoltà fisiche ed intellettuali, perché allo stesso tempo le zelanti Maestre danno gli opportuni schiarimenti, e s'ingannano che da ogni cosa apprendano a conoscere e ad amare il vero, il buono ed il bello. Sulla sera poi tornano a casa, comunicando alla famiglia parte di quella gioia, onde sono compresi.

Questo Istituto, che per l'ottima Direzione e per i felici risultati si è meritamente procacciato la stima ed il favore di tutti che dal Prefetto, dai Provveditori agli Studi della Provincia, dagli Ispettori scolastici ha ricevuto molti attestati di lode; che all'Esposizione nazionale di Milano del 1881 si ebbe, unico fra tanti concorrenti, la medaglia di bronzo per il suo ottimo indirizzo educativo; la medaglia d'argento all'Esposizione internazionale Provinciale di Arezzo nell'1882; la Medaglia d'oro all'Esposizione generale italiana dell'84 a Torino, oltre ad altre onorificenze; questo Istituto, dico, si mantiene per opera di una Società di oblatori, primo dei quali l'onorevole nostro Municipio, che oltre l'uso dei locali, gli concede un'annua sovvenzione di L. 1000, e la Cassa di Risparmio che gli offre annualmente L. 500.

Lo studiare adunque ogni mezzo per farlo maggiormente florido è dovere di ogni buon cittadino, come pare a' cittadini di questa città, che la benemerita Società Operaiva possa mandare ai buoni marinai sempre un maggior numero di scolari.

Animato da questi sentimenti, il Comitato, che ho l'onore di presiedere, ha preparato nel miglior modo possibile, attesa la ristrettezza del tempo, questa fiera di beneficenza il cui retratto netto, per metà è a favore dei bambini dell'Asilo, e per l'altra degli scolari.

Tutti, o cortesi Signori, con lodevolissimo slancio di carità, dai più poveri ai più ricchi, sia della città che del contado Cortonese hanno contribuito a questa fiera, esempio parlante dell'amore che si nutre per i bambini che sono la speranza della patria; e mi è grato notare come anche da Roma, Firenze, Perugia, Arezzo, Castiglione Fiorentino, Montecatini, e da altre città e paesi ed siano pervenuti doni; che dimostra sempre più come la Carità, senza distinzione di partiti e di campanili, abbia somma potenza di affrettare gli uomini.

Si abbiano adunque i nostri più sinceri e sentiti ringraziamenti tutti coloro che, in quest'occasione, hanno contribuito a rendere bella questa fiera e ci hanno voluto ogni onore della loro presenza, e in particolare modo tutte le Autorità qui presenti, sempre pronte ad incoraggiare ogni nobile impresa. Ed ora, o gentili Signori, cede la parola all'on. Rappresentante del Municipio, a cui siamo grati di avere offerto in questa occasione L. 100, e l'invito a dichiarare aperta la Fiera.

LA BICCHIERATA  
Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Casulli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

LA TOMBOLA  
Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

LA BICCHIERATA  
Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Casulli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

LA TOMBOLA  
Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

LA BICCHIERATA  
Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Casulli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

LA TOMBOLA  
Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

LA BICCHIERATA  
Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Casulli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

LA TOMBOLA  
Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

LA BICCHIERATA  
Alle ore 10 di Domenica s. giunsero i mandolinisti, in varie vetture. Furono subito ricevuti in Municipio che offrì loro una bicchierata. Gli Assessori Dott. Casulli e Capitano Ristori facevano gli onori di casa.

LA TOMBOLA  
Con un concorso straordinario di gente, domenica alle sette, ebbe luogo l'estrazione della Tombola.

l'ingegno straordinario, una volontà ferrea. Discretamente bene anche l'esecuzione drammatica del Topo dello Speziale. La signorina L. Pisani, una prima donna piena di grazia e di brio, esegui assai bene la sua parte. Lo stesso anche l'ingenua signorina M. Benvenuti; benissimo poi il sig. Fel. un brillante spiritoso, elegante e non caricato, difetto che riscontrasi spesso nei dilettanti. Discretamente le altre parti sostenute dai sigg. Cordeschi, Calabri e Tancioni.

Il concorso al teatro non fu molto, in compenso abbiamo avuto quanto di più eletto esiste nella nostra città. Notiamo la gentile signora Pia Berti in *Erpion* lilla; la bionda e simpatica signora Cleo Giovannelli con la seducente signorina Maria Cerisoli in elegantissimo abito crema, con *figaro* di velluto nero ricamato in oro; le bellissime e amabili signorine Margherita, Ines e Angiolina Palchetti in crema e celeste.

MONSTRAZIONE ALL'ETRURIA  
Dopo la rappresentazione teatrale e dopo la cena, circa le due di notte, i Mandolinisti fecero una dimostrazione sotto la Tipografia Alari, ove si stampa l'ETRURIA, essendo chiusa la Redazione.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

CRONACA  
Per i Poveri  
Domenica alle ore 8 il Municipio, con patriottico pensiero distribuirà a cento poveri lire 2 per ciascuno.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

Per G. Garibaldi  
Fino dalle prime ore del mattino di Giovedì, le bandiere abbrunate, sventolavano dagli edifici pubblici e da diverse case private.

**ABBONAMENTI ANTICIPATI**  
Anno . . . . . L. 4, 80  
Semestre . . . . . L. 1, 00

**INSERZIONI**  
In quarta pagina ogni linea cent. 10  
In terza . . . . . 20

# L'ETRURIA

**AVVERTENZE**  
Lettere e pieghe non affrancate non si ricevono.  
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.  
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale.

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO.

Un Numero separato Cent. 5

Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona

Arretrato Cent. 10.

Appendice dell'ETRURIA  
(Vedi seconda pagina)

## DIFETTI DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Da un Giornale autorevole togliamo quest'interessante articolo:

« Quanto più osservo il sistema degli esami, e più mi avvedo che esse rovinano l'istruzione. Dopo 40 anni o giù di lì, sono arrivato a pensare che quanto meno rendiamo sistematica l'istruzione, e quanto meno dogmatizziamo intorno ad essa, meglio è. L'istruzione può dischiudere allo studioso il vestibolo della gran biblioteca dell'umano sapere, ma non può rimpinzargliene il cervello. Gli esami, puramente formali, non possono attestare di nessuna coltura che abbia pregio, riescono soltanto a deprimere e a pervertire l'istruzione. L'alunno ha dinanzi a sé una meta che non è il sapere o la coltura della mente, ma il buon successo, il denaro, gli applausi; e la superiorità, e quelli che dettan leggi, e sono spesso gente della peggior risma, impongono all'insegnante quanto deve insegnare. Né il maestro né lo scolare sono creduti, ma ambedue sono stimolati da interessi pecuniari. »

Queste parole sono del signor Harrison; e le trovo scritte nel *Corriere della Sera* in un articolo di Helen Zimmern. Dico subito che sono giustissime, e fedelmente rispecchiamo l'organizzazione scolastica di Italia, e non della sola Italia.

Da trent'anni in qua al ministero della pubblica istruzione v'è stato un continuo rimescolio di programmi: ogni ministro — e ne abbiamo avuti parecchi — ha fatto la sua ritoccatina e operato un nuovo impasto, ma nessuno ci ha dato una riforma di studii, italiana, tutta nostra, in conformità all'indole intellettuale, psichica, della nazione. Abbiamo imitato molto gli stranieri, in parte la Francia, in parte la Germania; dai tedeschi abbiamo preso perfino i libri per le nostre scuole. Di originale, di veramente proficuo all'effettiva acquisizione delle cognizioni per la coltura e per la vita, non abbiamo fatto nulla.

Nell'attuale ordinamento scolastico l'insegnante non fa che mettere a posto e disporre un meccanismo che deve agire a fin d'anno in

quel dato modo e in quel dato senso: ha una missione meschina e sterile, poichè si riduce ad un formalismo esteriore, diserto di virtù plasmatica. Tutto consiste nel preparare e prepararsi all'esame, e l'esame è lo scopo unico dell'insegnamento. Maestro e alunni camminano sulla falsariga dei programmi, e guai a scostarsene! Almeno questi fossero compilati in maniera proficua! Ogni ministro che sale alla Minerva — e l'ho detto — dà una ritoccatina, ma sono variazioni sullo stesso tono, che radicalmente non rinnovano né migliorano, quando non peggiorano. Tutto l'anno è costretto l'insegnante a dibattersi fra le pastoie dei programmi, né mai può prendere un moto libero che si propaghi, scintilla vivificatrice, nella coscienza de' suoi alunni: sono assegnati modo e limiti.

L'autodidattica costituisce un caposaldo della moderna pedagogia per le scuole elementari; ma andate a vedere, e troverete, invece di obiettività e praticità, quel formalismo che poi si continua nelle scuole secondarie. Così nelle classi ginnasiali inferiori ha una larga parte l'esposizione grammaticale, coi relativi esercizi di analisi logica, che molte volte è tutt'altro che logica, stando alle grammatiche. E queste astrazioni, questa continua sintesi, a cui in fondo si riduce la grammatica, è inaccessibile all'intelligenza dei giovinetti, i quali finiscono coll'annoiarsi e disgustarsi della scuola. Dice bene Francesco Veniali, lo studio grammaticale, il buon senso lo mette al fastidio dello studio della lingua, e facendo diversamente riesce pascolo indigesto e ingrato. Si potrebbe dire altrettanto dei libri di testo; dei libri, bellissimi, dell'aureo trecento, ma che in iscuola, richiedono larghi commenti filologici, e messi in mano ad un giovanetto di 1.<sup>a</sup> ginnasiale, lo sbalestrano in una lettura di cinque secoli indietro, dove non ci raccapezza un'acca. Si potrebbe dire altrettanto delle altre materie, ma farò punto per non annoiare i lettori sopra un argomento troppo speciale.

È necessaria dunque una riforma, e la riforma ora spetta all'onorevole Martini.

Abbonamento all'ETRURIA dal 3 Luglio al 31 Dicembre L. 1.

## ORGOGGIO

Viviam nell'ansia i giorni, ed è uno spasimo ogni minuto che ci tien divisi;... ci rivediam... ma il nostro amor non svelano dolci sospiri o timidi sorrisi;

il freddo orgoglio che ci grava l'animo ci dipinge sul volto indifferenti, ma pur l'un sà de l'altro le terribili battaglie che ne i cor fervono ardenti,

chè, quando ci lasciam gli sguardi trepidi narrano l'ineffabile dolore...

Perchè, perchè le labra tue non parlano quando ne gli occhi tuoi v'è tanto amore.

Roma 24 Giugno 1892.

LYDIA

## GIOVANNI TOMMASI

GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DI MALTA

Il Cavaliere Giovanni Tommasi, la cui famiglia è anch'oggi fra le più cospicue di Cortona, nacque nella nostra città nel 1731. A soli 12 anni, forse perchè cadetto, fu destinato al sacro ordine di Malta, e fu paggio del terzultimo gran maestro dell'ordine, il Ximenes.

A quest'epoca il fanatismo religioso ed il furore terribile dei Turchi avevano cessato di essere una minaccia per l'Europa, e veniva a mancare quindi all'ordine di Malta lo sprone più potente - la necessità - onde per sette secoli pochi monaci - soldati, con valore d'eroi ed abnegazione di martiri, avevano opposto il taglio delle loro spade pesanti alle formidabili scimitarre degli Islamiti.

La frivoltà e la elegante corruzione che nel secolo XVIII erasi insinuata in ogni classe sociale, e nel clero in particolar modo; lo scherno sanguinoso e demolitore dei filosofi e degli enciclopedisti, avevano smorzata l'antica fiamma guerriera dell'ordine, il quale al pari della decrepita repubblica di Venezia, cadde ingloriosamente, non sotto il ferro del Saracino, ma alla semplice minaccia di pochi battaglioni francesi.

In questo tempo il Tommasi era già bali ed ammiraglio ossia uno dei più alti dignitari, e sarebbe interessante conoscere qual parte egli prese nella umiliante dedizione ai Francesi, dovuta più che altro alla pusillanimità, o, come altri vogliono, alla venalità del gran maestro D'Hompesch.

Rimasti gli Inglesi nell'isola nel 1802, dopo la pace di Amiens, com'è noto, ristabilirono l'Ordine, che era stato soppresso con un colpo di penna da quel Bonaparte, che tanti troni e tanti stati doveva abbattere più tardi a colpi di spada. In questa occasione Pio VII insignì della suprema dignità di gran Maestro il bali Tommasi, il quale fu veramente l'ultimo gran maestro dell'Ordine considerato come ente politico: ed allorchè l'utilitaria politica inglese volle distrutto anche quest'ultimo simulacro della gloriosa falange di Cristo, il gran Maestro trasferì la sua sede e si ritirò a vita monastica a Catania e vi morì nel 1805.

Messo a capo di una istituzione cadente per sovrabbondanze di ricchezze e di gloria e per mancanza d'un'utile missione, egli non ebbe modo di emergere in grandi fatti politici, nè di legare il suo nome ad avvenimenti strepitosi di guerra - i tempi noi comportavano più -; dovette tuttavia esser uomo di grande carattere e di meriti non ordinari per essere chiamato dalla fiducia

della Cristianità a capo d'una istituzione così grande e che, dati i tempi propizi, avrebbe fors'anco potuto risorgere a novello splendore, come molti speravano.

Ad ogni modo è certo che il grado eminente ch'egli occupò rende il Cav. Giovanni Tommasi un personaggio degno di menzione e di studio. La sua effigie è elegantemente ritratta in marmo nel nostro Duomo; ma il suo nome meriterebbe d'esser sottratto all'oblio, con qualche pubblicazione che mettesse in luce la parte da lui avuta nel periodo d'agonia di una delle più nobili e gloriose istituzioni d'Europa, che narrasse in modo esatto le peripezie che condussero all'occupazione di Malta dei Francesi e al definitivo installazione degli Inglesi nell'isola, da essi poi convertita in uno degli scali più fiorenti del loro commercio, e dei propugnacoli più saldi e sicuri della loro potenza sul Mediterraneo.

P. S.

## LA VITA, LE CIRCOSTANZE E L'AMORE

AL MIO CARISSIMO AMICO  
BIAGIO ANTONIO FERRAJUOLO  
OFFRO E DEDICO.

L'amico della gioventù è l'adempimento al sacro dovere del lavoro, sotto tutte le forme, per divenire ordinati e rispettati cittadini, a qualunque classe appartengasi, e per sapere doverosamente ed onoratamente stare a proprio posto, senza però abbandonare mai la visuale del proprio miglioramento morale, civile e materiale.

Diogene voleva trovare l'uomo con la lanterna: l'amico della gioventù deve accendere tutti i lumi della verità; deve aprire le vene di tutte le fonti della virtù, per alimentare la mente di luce ed il cuore di bontà, e rinvenire, dopo tutto, come la lanterna della libertà, i migliori mezzi per moltiplicare gli onesti cittadini. Sono questi, poi, che, secondo le loro gradazioni sociali ed intellettuali, formano il governo dal primo all'ultimo potere; la nazione dal grande al piccolo; dall'avaro, che ha per tiranno il suo avere, al generoso, che ha per sollievo sublime il beneficiare altrui, la luce del sole la speranza nel gran Dio!

Non è vero, a conti fatti, che la felicità non si trovi, e per goderla basta limitare i propri desideri; rifuggire dalle ambizioni, dall'odio, dalla invidia, dai vizii, e dare il passo secondo le forze disponibili. Al resto, nei casi di sfortuna, dovrà provvedere il progresso, per dare al consorzio civile la caratteristica vera della fraternità sociale, da cui solo può sperarsi il bene comune, fra le diversità della fortuna.

La società è infinitamente varia nelle combinazioni, perchè infinitamente varii sono gli uomini fra loro, pel carattere, per le attività e per le circostanze impossibili a numerarsi, coordinare e studiare.

La vita è un giuoco continuo; nello stesso come dopo aver mischiato un mazzo di carte da mano maestra da una parte e dall'altra, senza mutare al mazzo le carte o variarne il numero di quaranta, ed uno fra i due giuocatori vince, e spesso il meno esperto, purchè non si rubi; così in mezzo alla società civile, mischiati tutti gli uomini, alcuni di essi vincono ed altri perdono, a seconda degl'incontri, dei posti che si occupano, delle carte che si hanno in mano, e non basta saper giuocare. - Le carte sono, in questo caso, le circostanze! - Un uo-





Una chioma folta e fiave è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa. impedisce immediatamente la caduta dei capelli...

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1.50 - In bottiglie da un litro circa L. 8.50

LA TRIBUNA Giornale il più diffuso del Regno, ha aperto uno straordinario abbonamento dal 1 Luglio al 30 Settembre 1892.

Tribuna quotidiana L. 5.00. Tribuna e Tribuna Illustrata L. 7.50. Grandi premi agli abbonati.

STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

INSUPERABILE DOPPIO AMIDO BORACE BANFI depositata

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE...

VANTAGGI SENZA PARI

La Ditta R. Intrina e Comp. Milano, Via S. Vittore al Teatro N. 3, spedisce gratis a richiesta il Catalogo di Mobili in Ferro e Legno...

\* Letti da una piazza da Metri 2,00 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini ben ripieni di Crine Vegetale e foderati in tela cotone rigata...

Per le sole Provincie Meridionali, Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per il Mobili in genere è di poca entità...

In CORTONA rivolgersi esclusivamente quale incaricato dalla Ditta R. INTRINA & COMP. all'Amministrazione del Giornale L'ETRURIA.

AVVISO Per vendita o appigionarsi di ville, case, botteghe ecc. rivolgersi all'Amministrazione dell'Etruria, via Nazionale.

La pubblicità è il solo mezzo per far prosperare gli affari. L'Etruria fa prezzi mitissimi.

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE FELICE BISLERI MILANO PER FAR BUON SANGUE è indispensabile usare il FERRO-CHINA-BISLERI

FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA Torelli e Mascalchi CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture in cotoni ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

sig. Mancini cav. Girolamo Piazza Azello N. 14. Firenze

ABBONAMENTI ANTICIPATI Anno L. 1,80 Semestre L. 1,00

L'ETRURIA

AVVERTENZE Lettere e allegati non affrancati non si ricevono. I manoscritti non si restituiscono e quelli non bruciati non si pubblicano.

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO. Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arrotrato Cent. 10.

AGLI AGRICOLTORI E INDUSTRIALI

Come dalla istituzione del giornale promettemmo, dopo risolte varie difficoltà, ci occupiamo oggi, come ci occuperemo sempre nell'avvenire, dell'agricoltura e del commercio in generale.

In terza pagina, dietro espresso desiderio di parecchi industriali, iniziamo la pubblicazione del bollettino sulle vendite dei prodotti agricoli...

Sulla traccia di questa via continueremo sempre, purchè non ci venga meno la fiducia e la simpatia che fino ad oggi, tutti indistintamente, ci hanno con splendide prove dimostrate.

LA GRAVE ERUZIONE DELL'ETNA

L'Etna ha cominciato a eruttare tra lo spavento delle popolazioni. Sono quattro bocche aperte, che mandano continuamente fuoco e fanno terrore.

LA DECAPITAZIONE DI RAVACHOL - Il famigerato assassino è stato ghigliottinato a Monteriscon alle 4 e 5 minuti della mattina.

LE PESTE COLOMBIANE DI GENOVA - Grande animazione a Genova per le feste colombine. L'esposizione si aprì dinanzi ai duchi di Genova, e alle prime autorità italiane.

LA POLITICA IN ITALIA - Prima dell'ultima metà d'ottobre non saranno convocati i comizi elettorali. Intanto numerose candidature fioriscono in ogni collegio.

PER GOPFREDO MAMELI - L'anniversario della morte del giovane poeta e soldato, tanto presto rapito all'arte e alla patria, fu commemorato dalle associazioni repubblicane...

NOTIZIE A FASCIO

LA POLITICA IN ITALIA - Prima dell'ultima metà d'ottobre non saranno convocati i comizi elettorali.

I deputati uscenti ascendono a 508, trenta circa non si presenteranno, rimanendo sulla breccia 478.

I deputati radicali si sono messi già all'opera. L'on. Caldesi a Faenza e l'on. Severi in Arezzo riscossero le unanimità approvazioni dei correligionari.

LA POLITICA ALL'ESTERO - Alla Camera Francese vi è stata una calorosa discussione per gli incidenti del Tonchino, in cui un convoglio fu attaccato e battuto da una imboscata di chinesi.

Il Ministro si recò subito all'Eliseo a presentare le sue dimissioni al Presidente Carnot. Tutto il Ministero è dimissionario.

COLERA - Il colera si è manifestato in diversi centri dell'Europa tra cui a Sofia, Pietroburgo, Vienna, Parigi ecc.

Ad Astrakan i provvedimenti presi contro il colera insapirono la popolazione che

NOTIZIE A FASCIO

Furono fatti affettuosi e splendidi ricevimenti ai giornalisti convenuti colà da tutte le Nazioni. Una specialità delle feste è l'enorme faro elettrico che getta i raggi sino a 60 chilometri con una forza di 600,000 candele.

PER GOPFREDO MAMELI - L'anniversario della morte del giovane poeta e soldato, tanto presto rapito all'arte e alla patria, fu commemorato dalle associazioni repubblicane e operale di Roma, a Campo Verano, ove parlò Orazio Pennesi.

CAUSE CELEBRI - Il 25 corrente si discuterà in Roma la causa Amalfitano contro il Cardinale Oreglia, il quale sarà difeso dal Senatore Baccelli.

LA POLITICA ALL'ESTERO - Alla Camera Francese vi è stata una calorosa discussione per gli incidenti del Tonchino, in cui un convoglio fu attaccato e battuto da una imboscata di chinesi.

APPENDICE DELL'ETRURIA

re quante vacanze cadranno il Giovedì nel corso dell'anno, e quindi, quante lezioni saranno sottratte alle dette materie.

Supponete, per esempio, una materia secondaria come la Storia negli Istituti tecnici, la Morale nelle Scuole Normali, in cui non ci sono che trentacinque lezioni nell'anno, ridotte in media a trenta, mettiamo per giustificare le assenze degli insegnanti, e da queste togliete, dieci, o dodici lezioni in meno, perchè i giorni d'insegnamento di tale materia si combinano coi giorni di vacanza, e poi vedrete che lo studio di tale disciplina ridotto a sole diciotto lezioni in tutto l'anno, è come abolito.

Questo è l'idea grande del Ministro nel volere diminuire le vacanze. Alcuni insegnamenti sono del tutto soppressi a causa di esse.

Si potrebbe, è vero, con un grande studio, combinare gli orari in guisa da ovviare questo inconveniente, ma gli orari in tutte le scuole sono lavori algebrici così difficili per la relazione dei quali è necessario conoscere così bene tanto la politica quanto la Matematica sublime, che beati chi può mettervi le mani.

Però meglio è, ridurre le vacanze ai minimi termini diminuendo qualche quarto d'ora di lavoro giornaliero, e secondo ciò che ho esposto altrove, aumentando di qualche giorno le vacanze autunnali e specialmente spostandole per costringerle nei mesi caldi e antigienici di Giugno, Luglio e Agosto, riservando allo studio l'allegro e fresco Settembre.

Prof. G. Pavesi

UN PROGETTO

In questi momenti di crisi economica, in cui l'unione e la concordia tra le classi, tra i partiti, si mostrano tanto necessarie a scongiurare una situazione meno dolorosa per tutti, dopo la opportuna conciliazione dei nostri rappresentanti in parlamento Passerini e Diligenti, i quali per i primi hanno dimostrato la generosità d'animo e l'amore al paese, un altro avvenimento potrebbe portare a Cortona un rialzo efficace alle sue non prospere condizioni materiali.

Fin dallo scorso carnevale, in seguito a divertimenti procurati da egregie persone, colle due corse di carri con maschere, che provocarono per fatidicità e circostanze la reazione in altri, furono istituite due società con conseguente spirito divergente, schierandosi da una parte gli abbienti, dall'altra i popolani.

Le dette società non si producono oggi al pubblico perchè il loro scopo è di dare risveglio al futuro carnevale. Però io prevedo in quell'epoca le conseguenze di una contrarietà di carattere e di persone, tanto più chiara in quanto che l'ambiente stesso di Cortona, troppo ristretto, non potendo tollerare due associazioni dagli stessi intenti, ne farà derivare tutt'altro che bene. Per questa ragione esprimo un voto che se non troverà buon eco in seno alle società, certo non può dispiacere ai cittadini; che cioè ambedue si riuniscano col doppio fine di allontanare ogni possibile odiosità presso loro e gli amici e di escogitare, unite, divertimenti di maggior rilievo, come sarebbe l'apertura del Teatro.

Quello che si può ottenere in compattezza, non si ottiene separati. Esse alla fin dell'anno avranno accumulato tanti denari quanti ce ne occorrono per ottenere un buon corso di rappresentazioni. Quanto beneficio ne ritrarrebbe così Cortona, destinata altrimenti a vedere per un pezzo chiuse le porte del Signorelli!

Quello che si può ottenere in compattezza, non si ottiene separati. Esse alla fin dell'anno avranno accumulato tanti denari quanti ce ne occorrono per ottenere un buon corso di rappresentazioni. Quanto beneficio ne ritrarrebbe così Cortona, destinata altrimenti a vedere per un pezzo chiuse le porte del Signorelli!

E fino a qui non è mia la proposta; ma di un gentiluomo cortonese, che esprimendomela, mi sono dato premure di renderla di pubblica ragione per guardare se sia utile effettuarla.

Per conto mio ho un altro progetto pratico da esporre, attuabile dopo l'invocata unione. Pel momento mi manca il tempo e lo spazio; mi dilungherò al prossimo numero, spiegando più ampiamente l'utile della fusione, che raccomando caldamente nell'interesse del paese.

Un becchino abbracciato da un morto

In Cortona è avvenuto un fatto originale e raccapricciante. Giuseppe Schmidt, ricco negoziante tedesco morì di tifo. Il becchino Giovanni Majer visto che il cadavere aveva preziosi anelli e una marsina nuovissima risolve di derubarlo.

La notte seguente, dissotterrò il morto, dopo essersi impadronito degli anelli, volle spogliarlo anche della marsina ed impedendolo le braccia incrociate nel petto

tanto fece che riuscì dopo molti sforzi ad aprirgli le irriducibili braccia.

BRICCHICHE POETICHE

SON TORNATE LE RONDINI...
Son tornate le rondini gentili
A fare il nido sotto le grondaie...

ALBA PRIMAVERILE

Aimer est quelque chose
et le rest' est rien.
T. GAUTHIER.
Il cielo imbianca; la notturna lampa
A l'innevato luce il linguaggio...

LETTERE DA ROMA

Roma 15 Luglio. (L'Espresso) - Ho ricevuto
formale imposizione dal mio direttore di
inviargli lettere telegrafiche, sotto pena di ve-

LYDIA

Cuore di donna!...
(dal locuzzo di Emilia Roveri)
Io lo seguo e... mi trovo davanti ad
un giovine pallido, alto, tuo leggevo appog-

dermole costinate, perché, dice lui, lo spazio
gli manca. Intanto per dar più forza al suo
avviso, ha cominciato ad eseguire la com-
minata pena: pubblicando una sola parte
dell'ultima corrispondenza.

ALL'OMBRA DEL CUPOLONE

Tirenze 15 Luglio (X). In Firenze non si
fa altro che parlare sulla morte del ricco
signore Enrico Livingstone detto l'Americano.
Esso era notissimo per la mamba del ca-
valli, facendo tirare il suo cocchio perfino
da 12 pariglie, cosicché alla svolta delle
vie per qualche secondo si vedevano girare
i cavalli e dopo molte il padrone. Il Muni-
cipio però più volte gli intimò di ridurre il
numero, per la qual cosa ultimamente se la
passava con 6 soli cavalli.

DA PERUGIA

La sera di Lunedì 4 Luglio nell'elegante
tetto Turreno i Mandolinisti di questa
città dettero un trattenimento privato.
Si aprì la serata con la graziosa com-
media in un atto di Piccioli, BARBO CATTI-
VO! in cui le signorine L. Pasini, e M. Ben-
venuti dimostrarono tutta la loro valentia,
la loro grazia, ed il dominio che hanno del
palco, e così pure i sigg. A. Cordeschi e
B. Brugnoti. A questa commedia seguirono
alcuni pezzi per Mandolino, il Pont pourri
dell'AFRICANA di Mejerber, in cui presero
parte anche le sigg. S. Angeli, D. Bellucci,
L. e D. Bianchi, C. Cecchini, T. Croci, L. For-
coni, I. Guerrini, L. Mellini, M. e P. Par-
ronchi, A. Pollidori, A. Viappiani, fu esegui-
to divinamente e riscosse applausi merita-
tissimi. Quindi la sig. Bice Mellini incantò l'u-
ditorio suonando al piano LE RHAUSDIES NON-
GROISSES di Liszt.

no lo sapevo, ma il mio animo si ribellava
contro le maniere così suntuose: i ghiacci
della giovine che io avevo creduto soffiare
e che invece aveva in tal modo ferito il mio
orgoglio.

UNA CATASTROFE ALPINA

Una frana ha completamente distrutto
gli stabilimenti di bagni di Saint Gervais,
presso Chamionix.
Insieme allo stabilimento crollarono parecchie case. Cento persone sono precipitate
nel fiume Arve.

PER CONSOLARE I CONTRIBUENTI

Il Ministero delle Finanze ha diramato
agli agenti delle tasse un circolare esponen-
te i criteri da osservarsi nell'esame dei re-
clami presentati dai contribuenti contro gli
errori commessi nella formazione dei ruoli.
Il ministro raccomanda che l'amministrazione
sia sempre ispirata nei suoi giudizi ai mi-
gliori principi dell'equità, dando ai contri-
buenti tutte le necessarie garanzie.

CRONACA

Il Prof. Bartoloni
Uno di questi giorni, il nostro egregio
amico Sig. Bartoloni Prof. Abramo, parte
colla famiglia per la Repubblica Argentina.
Torna colà ove da 25 anni è legato da
vincoli più affettuosi e più cari, col quale
sempre fu contraccambiato da quella foru-
nata colonia. Il Prof. Bartoloni per squisitezza
d'animo e per dottrina seppa sempre

manio un grido acuto cadendo in terra. Al
suo seguì un altro grido, e fra i rami vidi
apparire la faccia pallida del giovine che
aveva incontrato prima.

tenere alto e onorato in lontani contrade il
nome italiano.
Nel lungo periodo di tempo ricopri uffici
importantissimi, e non è molto da Ministero
dell'Istruzione Publica, ebbe l'onorifico in-
carico della traduzione delle lingue estere.

UNA CITA' INTEIRA INCENDIATA

Una spaventosa e terribile incendio ha
quasi distrutto la città di S. Giovanni capi-
tale di Cortona. Il fuoco attaccò la tur-

NOTIZIE DELLA CAMPAGNA

La campagna soffre di una siccità pro-
lungata che danneggia grandemente molte
delle principali colture.
Così si prevede che tra poco faranno dif-
fetto i foraggi freschi e che si sarà costretti
a dar mano alle scarse riserve dei fieneti
questi riuscirono infatti eccellenti perché po-
terono seccarsi in ottime condizioni, ma riu-
scirono pochi. I tabacchi che non si poterono
trapiantare che tardi, soffrono ora tremen-
damente dall'arsidità nelle terre non
dotate di umore naturale.

UNA CITA' INTEIRA INCENDIATA

Una spaventosa e terribile incendio ha
quasi distrutto la città di S. Giovanni capi-
tale di Cortona. Il fuoco attaccò la tur-

GIUNTA IN F. BENEDETTI
Sabato avranno principio in questo Gi-
nasio gli esami di licenza Ginnasiale.
La commissione incaricata è composta di tre
professori del Liceo di Arezzo.

FRANCIA E ITALIA

Ricorrendo la Festa Nazionale della Re-
pubblica francese, vi fu a palazzo Farnese il
ricevimento della colonia, da parte dell'ambasciatore
presso il Quirinale sig. Billot.

ROLOGERIA

GIOVANNI FERRINI
ABEZZO
51 - Corso V. Emanuele - 51

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI

PONTE S. GIOVANNI (Perugia)
Farine da Pasticcieri
Id. da Fornai
Id. da Famiglia
DEPOSITO IN CORTONA

GIUNTA IN F. BENEDETTI
Sabato avranno principio in questo Gi-
nasio gli esami di licenza Ginnasiale.
La commissione incaricata è composta di tre
professori del Liceo di Arezzo.

FRANCIA E ITALIA

Ricorrendo la Festa Nazionale della Re-
pubblica francese, vi fu a palazzo Farnese il
ricevimento della colonia, da parte dell'ambasciatore
presso il Quirinale sig. Billot.

ROLOGERIA

GIOVANNI FERRINI
ABEZZO
51 - Corso V. Emanuele - 51

FARINE DEL MOLINO A CILINDRI

PONTE S. GIOVANNI (Perugia)
Farine da Pasticcieri
Id. da Fornai
Id. da Famiglia
DEPOSITO IN CORTONA

BOLLETTINO
del prezzi dei prodotti agricoli...
dell'Etichetta
Grano gentile bianco 1. q.t. da L. 22,50 a L. 21,50

OROLOGERIA
GIOVANNI FERRINI
ABEZZO
51 - Corso V. Emanuele - 51
Speciale Remontoir Premiato
All'Espos. di Parigi



Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza, La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di s. ano.

### L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 - 1,50 - In bottiglie da un litro circa L. 8, 50  
Deposito generale: Angelo Migone & C. Via Torino 12 Milano  
e da tutti i Parrucchieri Profumieri e Farmacisti  
Alle spedizioni per parco postale aggiungere cent. 80

### LA TRIBUNA

Giornale il più diffuso del Regno, ha aperto uno straordinario abbonamento dal 1 Luglio al 30 Settembre 1892.

Tribuna quotidiana . . . L. 5. 00.

Tribuna e Tribuna Illustrata L. 7, 50.

Grandi premi agli abbonati.

### STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO RESO INSUPERABILE

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI avrà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sicili imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.  
IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.  
NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRI ANCORA TROVATO  
Specialità del Premio Sostituzione A. BANFI di Milano  
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniai.  
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantito pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

### CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

### VANTAGGI SENZA PARI

La Ditta R. Intraia e Comp. Milano, Via S. Vittore al Teatro N. 3, spedisce *Gratis* a richiesta il Catalogo di MOBILI in FERRO e LEGNO con assortimento di TAPPEZZERIE in STOFFE, a prezzi favorevoli e sconto all'occorrenza.  
« Letti da una piazza da Metri 2, 00 per 0, 90 con Elastici, Materassi e Cuscini ben ripieni di *Crine Vegetale* e foderati in tela cotone rigata, da L. 50 in più.  
« Due di essi, *riuniti*, formano un elegante e solido Letto Matrimoniale, *Garantito*.  
« NB. I Letti completi si spediscono *franco di porto e garantiti nel Regno*.  
« Per le sole Provincie Meridionali, Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere è di poca entità e si gode inoltre anche il *Beneficio* d'una *Tariffa Speciale* a riduzione di prezzo.  
« In CORTONA rivolgersi esclusivamente (quali incaricato dalla Ditta R. INTRAIA e COMP.) all'Amministrazione del Giornale L'ETRURIA.

AVVISO

Per vendita o appignoni di ville, case, botteghe ecc. rivolgersi all'Amministrazione dell'Etruria, via Nazionale.

La pubblicità è il solo mezzo per far prosperare gli affari. L'Etruria fa prezzi mitissimi.

### VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE FELICE BISLERI MILANO



PER FAR BUON SANGUE è indispensabile usare il

### FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

### FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

### Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture in cotoni ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

# L'ETRURIA

ABBONAMENTI ANTICIPATI

ANNO	L. 1, 50
SEMESTRE	L. 0, 75

INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cent. 10
In terza pagina ogni linea cent. 20

AVVERTENZE  
Lettere e pacchi non affrancati non si ricevono.  
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.  
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale.

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E PROVINCIA DI AREZZO.

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

### Appendice dell'ETRURIA

### ALLE SOCIETÀ DEL CARNEVALE DI CORTONA

Prima di tutto un ringraziamento ad *Etrusco della Gazzetta Aretina* per l'appoggio datomi sulla fusione delle due società del Carnevale. Un emendamento di forma però egregio amico. L'articolo dell'*Etruria* non era del corrispondente, ma della Direzione stessa, tanto che era stampato in prima pagina, in articolo di fondo. Questo del resto non implica nella sostanza.  
Nel numero precedente dopo aver riferito il progetto sulla riunione delle società, dimostrandone l'insostituibile efficacia, aggiungevo che in appresso a quella proposta suggeriti da egregia persona, ne avrei tenuta dietro un'altra mia.  
Ed eccomi a svolgerla.

Riunita in una sola forza la società, sotto una stessa Direzione e uno stesso intento, dovrebbe assumere il nome «*Pro Cortona*». Lo scopo consisterebbe appunto nell'ideare, organizzare, promuovere tutti quei festeggiamenti, tutti quei divertimenti atti a rialzare le sorti materiali del paese. A Firenze da diverso tempo una simile associazione funziona egregiamente con rilevante interesse del popolo. Non importa provare come la faccia e l'inerzia divenute ormai nostra caratteristica siano dannose all'incremento della città. Per esse l'indebolisce lo spirito, e si sfinisce la potenza di una popolazione, la quale non può rafforzarsi se non per via di movimento e di guadagni. E i nostri industriali in genere, hanno troppo bisogno di speciali risorse, loro che vedono passare tutti i giorni senza distinguerne la differenza e senza registrarne almeno pochi che compensino con un forte incasso, i deboli incassi giornalieri. Fu per le cattive condizioni del commercio che l'anno trascorso a Roma, a Napoli, come in altre città primarie si dovette dare al carnevale un carattere speciale. Ed è in tutti i paesi più piccoli che si formano programmi ricreativi attraentissimi per giovare alle classi che lo richiedono. Tra noi, la mancanza di divertimenti, ha fatto allontanare i villeggianti

che solevano prima onorarci. Illustri signori si sono sfogati con me nel rilevare l'insospitata di Cortona dichiarando di chiedere a ben altre aule, il loro soggiorno. Le domande di villeggiatura che giunsero e giungono a Cortona sono state numerosissime, ma poi basta la più piccola informazione per far prendere il volo per altri posti; diversi senatori e deputati, tra cui l'On. Arbib dovettero infatti retrocedere. Benissimo, così guadagnano gli altri. I lettori avranno riscontrato quanti mai divertimenti da pertutto si riuniscono per i villeggianti e bagnanti a differenza di Cortona che, pare impossibile, sia assolutamente incapace a ideare qual cosa di buono.  
La società «*Pro Cortona*» potrebbe provvedere a questo difetto. Essa entrerebbe nelle simpatie generali, aumentando considerevolmente i soci perchè ci sono delle persone, che come me, non si sono ascritte nelle due società carnevalesche per non mettersi in atrito in questi momenti in cui abbiamo tanto bisogno di calma. Il teatro Signorelli, si potrebbe aprire con convenienti spettacoli, in caso contrario è destinato a rimanere chiuso in saecula saeculorum. Non credo utile spendere altre parole in questo progetto il cui esito, per l'ostilità di qualcuno che predica il bene e in atto lo osteggia, molto probabilmente sarà contrario; in ogni modo lo raccomando caldamente.

Chiunque appartenga alle due società del carnevale sia del consiglio, sia dell'assemblea può interpellare la società sull'invocata fusione e quindi ottenere una votazione; ma se nessuno si assume la cedevole omissione, certo la proposta, rimane lettera morta. Io faccio appello agli individui più energici, affinché colla loro parola, facciamo in modo che l'idea propugnata si risolva in fatto per l'avvenire migliore della nostra Cortona.

### PER I POVERI

Fra le varie proposte che mi partecipano perchè io col mezzo della stampa le esponga al pubblico onde questo studiandole veda se siano utili attuarle e in caso affermativo le conduca in atto, me ne è giunta una, troppo elevata, troppo cara, troppo interessante per esser posta in oblio.  
È una proposta che sintetizza i miei i-

deali espressi sempre con tenacia, ma con effetto contrario, dal di in cui più giornali richiesero la mie debole opera. È una proposta raccomandata da tempo da diverse, ora autorevoli, ora generose persone, tra cui oggi da quel gentiluomo che è il Marchese Dott. Camillo Bourbon di Petrella con una lunghissima lettera riccolma di espressioni gentili per me, dolce conforto nella vita di dispiacere che travagliano tutti i mortali, ma specialmente noi giornalisti per la nostra missione di combattere il male, al trionfo di ciò che è bello e grande nel mondo. Sì, abbiamo dolori e soddisfazioni spiegabili colla disparità di pensiero degli uomini i quali non vedono tutti le cose nel loro verso e fine; soddisfazioni quando la coscienza ci parla al cuore d'aver prodotto colla nostra parola, un'opera utile; dolori quando nella pugna contro i dannosi pregiudizi, o nell'alzare il velo della giustizia oppressa siamo gettati pascolo alla reazione dell'ignoranza. Qualunque siano le conseguenze, il giornalista onesto ed imparziale deve richiamare impavido alla retta via chi l'ha deviato.

Ritornando al soggetto dirò che il summentovato Bourbon di Petrella oltre ad altri giusti rilievi nel riordinamento di Cortona aggiunge «*vi sono dei bisogni urgenti che vengono imposti dalla umanità ad ogni pacifico, voglio dire di un ricovero per gli inabili al lavoro. Ella sarebbe davvero benemerito del paese e dell'umanità se si dedicasse a tale istituzione che è stata sempre un sogno della mia vita e che circostanze variatissime mi hanno impedito di propugnarne la proposta.*»  
Non è ancora trascorso un mese che a S. Giovanni ebbi l'onore di parlare a quella popolazione nelle tristi condizioni di tanti infelici, abbandonati dalla cieca fortuna, costretti in un mare di avversità, e poi, appena affranti dall'età e dalle sofferenze, gettati miseramente nel lastrico, in attesa della morte sola atta a sollevarli dagli strazi del cuore, io dipinsi a chiari colori tutta la dolorosa sorte di questi derelitti, nella vecchiaia disacciatii e calpestatii, mentre nel rigoglio degli anni, erano bravi operai, onesti cittadini e che amavano quanto gli altri la patria. E dopo averne fatta la storia esatta, accennavo ai mezzi di previdenza ricordando l'obbligo nostro, di non formar nessun pensiero, che non sia rivolto a procurare che un raggio di luce infonda sui loro seni speranza e conforto perchè un giorno la bestemmia e l'imprecazione al fratello ingrato, diano luogo alla pace di quell'animo angosciato.

Concedendomi indulgenza nella forma, credo, le idee piacessero perchè fino ad oggi ho avuto molte richieste per la pubblicazione di quel lavoro sconnesso, ma frutto di uno studio costante basato nell'odierno diftoso ordinamento sociale. Ragioni mie particolari mi consigliarono a non soddisfare all'altrui desiderio, tanto che allo stesso AVV. Cantucci, Presidente delle feste ebbi il coraggio di oppormi a lui, al quale vado debitore d'imperitura gratitudine. Desisto ora, elevandomi dalle idee proprie a sentimenti più nobili appunto perchè rispondendo in questo modo al consiglio del sig. Camillo Di Petrella deve gettare la prima scintilla alla realizzazione di uno scopo che è nell'animo di ogni buon cortonese.  
Lo porrò in vendita, inviandolo a tutti gli abbonati del mio giornale e il retratto,

qualunque sia, ma sempre piccolo s'intende, costituirà come la prima pietra per il grande edificio che il patriottismo e la carità innalzeranno agli inabili al lavoro. *Gatta carat lapidea* e per ciò non si spaventa l'enorme distanza che ci separa da un fondo troppo tenue, a un fondo elevato; ma è coi centesimi che si forma la lira è colla lira che si compone il milione. Vuol essere energia e costanza, e anche questo progetto si riesce a effettuarlo. Tutto è possibile, le più grandi difficoltà, colla buona volontà si superano.

Dopo questo in evasione alle istanze succennate porto a cognizione il progetto come l'ho ideato io, notando che questa è un'idea sola per cui ne abbiamo tante altre di persone competenti in materia, per variarlo e magari migliorarlo.

Si stabiliscono sottoscrizioni per firme di tre categorie; la prima da L. 5, la seconda da L. 1 mensili e la terza di cent. 5 la settimana, dovendo ciascuno contribuire proporzionalmente alle proprie forze. Le due prime categorie diverranno ben presto limitate, la terza si propugnerà per il confine cortonese. Le liste per queste firme si dovranno conservare in ogni scuola, sia di città che di campagna, nei conventi, negli istituti; chi ne sta a capo avrà la bontà di ritirare a settimana per settimana i cinque centesimi passandoli poi tutti assieme, alla fine d'ogni mese, al comitato. Ho incluso anche le scuole, a Cortona numerosissime, perchè trattengo ancora i documenti di quei zelanti maestri e gentili maestre che in altra circostanza mi rilevarono la loro encomiabile operosità. D'altra parte è bene che mentre s'insegnano ai giovanetti i doveri del cittadino, s'inclinino col fatto all'amore e alla carità del prossimo. Dovendo poi molto attendere dalla campagna, i parroci avranno cura di tenere fra le tante sottoscrizioni religiose per il bene spirituale, almeno una in sollievo dei mali del popolo, di quei mali terreni evidenti, lampanti, che fanno piangere, dimostrando per conto loro il vero amore fraterno e facendo dimostrare a quei contadini che la religione l'hanno appresa nel suo pretto significato.

Della prima categoria calcolo su 40 firme che importano all'anno L. 2000; della seconda 100 col risultato di L. 1200; della terza 1000 coll'importo di L. 2000. A queste si aggiungono circa L. 300 circa del Municipio ed avremo un attivo di L. 6500 annue con un preventivo di L. 15 giornaliero. Venti infelici sarebbero subito strappati dalla miseria.

All'ordinaria contribuzione non ho compreso le eventuali offerte dei generosi e dei forestieri, i quali visitando l'istituto, lascino sempre il loro obolo. Così pure non ho compreso altre offerte tra cui della Deputazione Provinciale, della Banca Cortonese ecc. Il fondo poi si dovrebbe sempre progressivamente aumentare dal retratto di pubblici festeggiamenti promossi per l'istituto di mendicanti.

Il locale non importerebbe nessuna spesa perchè c'è anche bello, il Lazzaretto. L'igiencia quanto amena posizione renderebbero sempre più sereni gli ultimi giorni dei poveri. Alle spese d'impianto si provvederebbe in parte colla carità cittadina, in parte con un programma di spettacoli.  
Questo in massima, il progetto. Ora a-

